



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 5755

Roma, 7 settembre 2010

Dr. Riccardo Turrini Vita
Direttore Generale del Personale DAP

per conoscenza,

Dr. Emilio Di Somma
Vice Capo del DAP

Ufficio Relazioni Sindacali
DAP
R O M A

Oggetto : *Formazione di conduttori cani antidroga -*

Codesta Direzione Generale, con nota del 9 agosto u.s. (inviata alle OO.SS. solo il 1 settembre), ha reso note le procedure per l'istituzione del servizio cinofili presso alcune sedi e ha diramato il relativo interpello destinato al personale di polizia penitenziaria per la formazione dei conduttori di cani antidroga.

Ci permettiamo, sommessamente, di rilevare come alcune determinazioni adottate da codesta D.G. risultino incongrue e, persino, incomprensibili.

Su tutto: la mancata previsione di individuare e formare, per il servizio summenzionato, personale appartenente al ruolo degli Ispettori.

Non crediamo che occorra rammentare che, secondo il modello organizzativo e il relativo Decreto Ministeriale, è proprio tale personale (che dovrebbe essere in possesso della specializzazione di conduttore) ad essere demandato a svolgere le funzioni di Coordinatore Regionale del servizio cinofili, dopo un periodo formativo (3 mesi) sulle tematiche organizzative e tecnico gestionali.

Si vorrà, quindi, convenire che appare quanto meno paradossale prevedere l'istituzione di un servizio senza aver preventivamente pensato, individuato e formato chi dovrà assumersi l'onere del coordinamento nelle realtà periferiche.

Per quanto attiene alla determinazione dei contingenti, non possiamo esimerci dall'evidenziare come, a nostro avviso, per la Calabria e le Marche gli stessi appaiono rilevantemente sottodimensionati rispetto alle previsioni del D.M. di riferimento e dello stesso modello organizzativo del servizio.

Per la Calabria sono previste 12 unità. Specificatamente: 6 a Catanzaro e 5 a Reggio Calabria.

Non si comprende, quindi, quale ragione abbia indotto codesta D.G. a ipotizzare un distacco di 3 sole unità e per di più a Paola, sede geograficamente scomoda per coprire e garantire le esigenze dell'intera Regione. Dislocare il distacco in una sede che comporta viaggi lunghissimi non potrà non comportare una limitazione delle prestazioni.

Per le Marche a fronte di una previsione di 6 unità, nel dispositivo di cui trattasi se ne prevedono solo tre. In tal caso le perplessità sono riferite anche alla sede individuata (CC Ancona Montacuto), che allo stato non offre le condizioni per garantire l'alloggiamento del personale di Polizia Penitenziaria che sarà destinato a tale distacco.

./.

Appare, pertanto, sinanche superfluo sottolineare come la previsione di comporre distaccamenti di sole tre unità determinerà, inevitabilmente, una molto limitata funzionalità del servizio e comporterà fatalmente una contrizione dei diritti soggettivi e contrattuali del personale interessato.

Per quanto sopra eccepito, sorge il dubbio che il servizio cinofili venga proposto più per immagine che non per una reale necessità di contrastare l'introduzione di sostanze vietate all'interno degli istituti penitenziari.

D'altro canto la storia gestionale delle esperienze già operative sul territorio ci induce a pensare che il DAP non si spenda più di tanto per garantirne una piena funzionalità.

Tutti i Nuclei, indistintamente, nel tempo hanno subito una regressione numerica ed operativa.

Quasi ad appalesare una sorta di non-gradimento da parte dei vertici dipartimentali nei confronti di un servizio essenziale. Ed i preamboli per la formazione di nuovi distaccamenti acclarano tale impressione.

Si chiede, quindi, che codesta D.G. sospenda l'efficacia del provvedimento e provveda ad una urgente convocazione di un tavolo negoziale propedeutico ad un confronto sulla gestione del servizio e sull'organizzazione dei nuovi distaccamenti.

In attesa di riscontro, cordiali saluti.


Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno